



«Attraverso Caligola, per la prima volta nella storia, la poesia provoca l'azione e il sogno la realizza. Lui fa ciò che sogna di fare. Lui trasforma la sua filosofia in cadaveri. Voi dite che è un anarchico. Lui crede di essere un artista. Ma in fondo non c'è differenza. Io sono con voi, con la società. Non perché mi piaccia. Ma perché non sono io ad avere il potere, quindi le vostre ipotesi e le vostre vite mi danno maggiore protezione - maggiore sicurezza - delle leggi migliori. Uccidem Caligola! È danna sicurezza. Finché Caligola è vivo, io sono alla completa mercé del caso e dell'asfalto, cioè della poesia. Così scriveva Albert Camus, nel 1941 nel suo "Caligola".

Va in scena, dal 7 al 15 dicembre, al Parenti di Milano

Caligola, il potere dell'assoluto

Corrado d'Elia dà vita a uno degli spettacoli più emozionanti della stagione

Quel testo, tradotto da Franco Cassas, uno dei più lucidi intellettuali italiani, da poco scomparso, va in scena, dal 7 al 15 dicembre, al Teatro Parenti di Milano. Corrado d'Elia interpreta l'imperatore romano e dà vita a uno degli spettacoli più intensi ed emozionanti della stagione. Una rappresentazione in cui l'antico umano viene totalmente messo a nudo.

Caligola era la logica applicata al potere che comporta spietatezza e freddezza assolute nei confronti della vita e della morte



Racconta Corrado d'Elia: "Caligola era la logica applicata al potere che comporta spietatezza e freddezza assolute nei confronti della vita e della morte". Su una scena semplice ed essenziale, completamente bianca, immagine di solitudine e malattia, spicca il rosso dei pochi oggetti e del sangue... Caligola, bimbo della faccia buona, si dibatte in una vasca di

paline rosse, metafora del potere che non serve a nulla, ossessionato da fantasmi e visioni terrificanti, circondato da personaggi che non capiscono, non accettano e si difendono con le loro medicazioni. Tutto è sentimento scoperto, dolore estremo. È la passione per la vita che anima la sua spinta distruttiva. È la perdita non solo dell'amore, ma della possibilità stessa dell'amore, il vero motore del suo agire sanguinario. "La sua vera colpa - sottolinea d'Elia - non è la sua furia omicida, ma la sua condizione di imperatore che lo porta ad essere fagocitato in un complicato meccanismo di potere". L'attualità dello spettacolo, la posizione con cui le vicende che narra si dipanano provocano nel pubblico profonde emozioni. L'intensità della rappresentazione lega con un sottile filo rosso attori e spettatori affascinati dalla logica implacabile del delitto imputato, di chi si spinge oltre i limiti dell'assoluto. Caligola è vero e proprio mostro ma la sua mostruosità è data, in fondo, dalla sua estrema umanità e dalla consapevolezza dell'impossibilità di essere libero e felice. In chiusura un invito importante rivolto al pubblico affinché affollati il Teatro Parenti che dopo le recenti vicissitudini che lo hanno colpito è alla ricerca di una nuova casa. Info: biglietteria@teatrofrancoparenti.it

Uno spettacolo che arriva al cuore con il suo procedere di stringente emotività, scritto da Eri De Luca con una musica dentro, capace di essere letto e immaginato con gli occhi. "In nome della madre", titolo di uno dei più fortunati e intensi romanzi di Eri De Luca, uscito nell'autunno 2006 con Feltrinelli e diventato con naturalezza uno spettacolo teatrale, con la regia e l'interpretazione di Simone Gandolfi e la sensibilità atorale di Sara Cianfiglia, fa il suo debutto a Milano dopo una lunga e fortunata tournée in Italia. In nome della madre è la storia di una donna di Galilea,

Provando in nome della madre

una ragazza come tante, fidanzata a Giuseppe, falegname, destinata ad una vita di moglie e madre. Ma un giorno succede qualcosa di strano, appare un angelo, e per Miriam/Maria il destino cambia in fretta. Diventa, come dice Eri, "opazia della divinità" che le mette in grembo, senza senso, un figlio, che è figlio suo, che le cresce dentro pro-

prio come a tutte le donne, ma che è anche il figlio di Dio. Maria diventa donna all'improvviso con l'annuncio dell'angelo, ma la sua resta una storia umana, una storia "di carne". Ed è questa la storia che qui ci racconta. L'adolescenza di Miriam/Maria smette da un'ora all'altra. L'annuncio le ha messo il figlio in grembo. Qui c'è

la storia di una ragazza, operaia della divinità, narrata da lei stessa. Qui c'è l'amore smisurato di Giuseppe per la sposa promessa e consegnata a tutt'altro. Miriam/Maria, ebrea di Galilea, travolge ogni costume e legge. Esauriti il suo concepito partorendo da sola in una stalla. Ha tacito. Qui narra la gravidanza avventurosa, la fede del suo uomo, il viaggio e la perfetta schiusa del suo grembo. La storia resta misteriosa e sacra, ma con le corde vocali di una madre incudine, fabbrica di scintille.

Eri De Luca

**TIEFFE
TEATRO
MENOTTI**

via Ciro Menotti 11
02 36 59 25 44
stagione 41 2010 2011

BRAT (FRATELLO) fino al 5/12
cantieri per un'opera rom

dol 14/12

ERRI DE LUCA

**PROVANDO
IN NOME
DELLA MADRE**

www.tieffeteatro.it

www.teatripossibili.it

Compagnia Teatri Possibili

CALIGOLA
di Albert Camus

Regia di **Corrado d'Elia**
assistente alla regia Luca Ligata

con **Corrado d'Elia**
Laura Ferrari, Bruno Viola, Vincenzo Giordano, Andrea Tibaldi
Marco Brambilla, Stefano Piovano, Dario Leone
Antonio Governato, Nastassja Neves Mandelli, Valentina Graciosa

Scene Fabrizio Palla Foto di scena Angelo Redaelli
Luo Alessandro Tivoli Fonica Ja Pauri

dal 7 al 15 dicembre
02 59995206

Teatro Franco Parenti www.teatripossibili.it